UniBG dilaga in via Calvi: un altro buco riempito il braccino corto per sistemare Piazza Repubblica il rivestimento (artificiale) fuori scala del Donizetti

1 La notizia più forte di ieri è il finanziamento di quasi sei milioni a mezzo all'UniBG dati dal MUR per co-finanziare i cantieri di Dalmine e proseguire quello di Sant'Agostino. E' tutto golotto golotto il rettore Remo Morzenti Pellegrini perché questo gli consente di ampliare la grandezza (non solo fisica) dell'università visto che ormai mira a qualcosa di importante. Investimenti importanti guadagnati sulla base di una curata verifica nazionale. Dice il retore: "con 56 punti UniBg segue le università di Urbino, Pisa, Palermo e Milano-Bicocca. Il punteggio viene stabilito in base a una serie di indicatori, due in particolare hanno giocato a nostro favore - spiega il rettore -. In primis il rapporto tra metri quadri disponibili e numero di studenti, siamo un ateneo in crescita, che ha bisogno di spazi. Altra carta a nostro favore è stata la cantierabilità di entrambi i progetti nel 2020. I lavori sono già in corso sia in Sant'Agostino sia a Dalmine. E c'è di più. Le due opere sono già finanziate, posso anticipare che le risorse in arrivo saranno impiegate per sistemare l'immobile di via Fratelli Calvi, a Bergamo. L'edificio acquisito dalla Provincia nel giro di un anno e mezzo ospiterà le nuove segreterie che ora sono in via dei Caniana, e tutti gli uffici destinati agli studenti - Orientamento, Servizio allo studio, Internazionalizzazione - verranno trasferiti in via Fratelli Calvi. Gli spazi che si liberano in Caniana saranno destinati a docenti e studenti del campus giuridico-economico». Nei primi mesi del 2021 il Miur assegnerà ulteriori finanziamenti per le opere cantierabili nel 2022, «e siccome prevediamo che l'immobile di via Fratelli Calvi sarà cantierabile, concorreremo per liberare altre risorse destinate ad altre iniziative» continua Morzenti Pellegrini. In Caniana servono nuovi spazi per i due dipartimenti di Economia, studenti e docenti sono alle strette. «In dicembre approveremo il progetto preliminare di via Fratelli Calvi, che contiamo di vedere concluso nel 2022».
Chissà se il rettore non cominci a sospettare che il suo disegno di fare di UniBG una università più grande (nel 2020 ci dovrebbero stare 20mila studenti) dispersa in una tale numero di sedi tra città alta e città bassa non diverrà qualcosa di insopportabile per gli studenti e per il suo governo. Scontato che gli enti locali ed anche la classe politica vedano di buon occhio questa dispersione che favorisce la rendita immobiliare e il commercio privato (e quindi un enorme ritorno elettorale) ma chi ha avuto quest'idea nei primi anni'60 – di inserire l'università nei contenitori pubblici vuoti presenti in città così vengono rimessi in piedi e in uso coi soldi statali- alla fine –primo- non declassino il valore formativo del "prodotto laureato" che esce dall'università come uscisse da un liceo cittadino e -secondo- che i costi subiti dagli studenti non finiscono per stizzirli.
Scommettiamo che tra meno di dieci anni –anzi: addirittura il successore di Morzenti…- cominceranno a rivendicare un "campus"?.

2 Il Bugiardino pubblica un'immagine della facciata alta di SO del Donizetti titolando sottinteso interrogativo o malizioso: "le nuove facciate del Donizetti: effetto patchwork e cemento rosa".
Visto che siamo (quasi) tutti in clausura non abbiamo potuto ammirare dal vivo la situazione che dall'immagine fa letteralmente …andare al cesso di corsa. Ma quel termine - patchwork - sulla pagina del Bugiardino è una elegante coltellata alla giunta Gori.
Non ci scandalizza ne l'uso di pannelli di questo nuovo calcestruzzo e nemmeno del colore che cerca di stare il più vicino possibile al quello attuale del teatro. Ci scandalizza l'uso di queste MEGA-pannellature che appaiono se non del tutto posticce (avete presente le chiusure dei cantieri edili?) sicuramente con dei moduli di dimensione fuori scala.
Solo nella Casa Littoria di Piazza Libertà del mitico Alziro Bergonzo sono state usate pannellature gigantesche: ma quelle erano di marmo bianco di Zandobbio e non di cemento colorato: se vi pare poca la differenza. Tra marmo e calcestruzzo colorato. Indubbiamente applicare lastre di dimensioni più contenute avrebbe implicato un maggiore costo (in fondo quella pannellatura serve a creare una parete aerata) ma quei piastroni danno l'idea di un lavoro approssimativo, frettoloso… che va bene su un capannone industriale ma non sul Teatro Donizetti.
Già ci aveva impressionato il foyer del teatro pavimentato con marmo arabescato rosso orobico, che va bene, costa piuttosto caro, è una pietra indigena, ma che durerà da natale a capodanno e bisogna cerarlo due volte al giorno quando si calpesta e adesso eco scodellata questa pannellatura che pare un… dai facciamo alla svelta e finiamola. Tipico del muratore bergamasco.
Vi si vede o vi si legge la stessa approssimazione di Piazza Carrara o Risorgimento. Lavoro fatto e ciao stai bene: non rompete per favore.

L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020

UniBg, 6,4 milioni dal Mur per l'edilizia universitaria

Il bando. Finanziato il 50% delle spese per i lavori in Sant'Agostino e Dalmine
Il rettore: opere già coperte, i fondi andranno al cantiere di via Fratelli Calvi

Sei milioni e quattrocentomila euro per cofinanziare i cantieri di Sant'Agostino e Dalmine. Soldi in arrivo dal Ministero dell'Università e della Ricerca per l'ateneo orobico, che la scorsa primavera ha partecipato al bando per accedere al «Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche», 400 milioni di euro riservati alle università statali.

UniBg quinta in classifica

«È un risultato straordinario e non solo per il finanziamento in sé, per cui abbiamo ottenuto il massimo dell'importo erogabile – dichiara il rettore Remo Morzenti Pellegrini –. Per la prima volta nella storia dell'ateneo vinciamo un bando ministeriale sull'edilizia universitaria ma soprattutto ci collochiamo nella parte alta della graduatoria, al quinto posto su 37. Un concreto segno di speranza per lo sviluppo futuro del nostro ateneo. Ringrazio le forze politiche del territorio che si sono impegnate per sostenerci». Con 56 punti UniBg segue le università di Urbino, Pisa, Palermo e Milano-Bicocca. «Il punteggio viene stabilito in base a una serie di indicatori, due in particolare hanno giocato a nostro favore – spiega il rettore –. In primis il rapporto tra metri quadri disponibili e numero di studenti, siamo un ateneo in crescita, che ha bisogno di spazi. Altra carta a nostro favore è stata la cantierabilità di entrambi i progetti nel 2020. I lavori sono già in corso sia in Sant'Agostino sia a Dalmine. E c'è di più. Le due opere sono già finanziate, posso anticipare che le risorse in arrivo saranno impiegate per sistemare l'immobile di via Fratelli Calvi, a Bergamo. L'edificio acquisito dalla Provincia nel giro di un anno e mezzo ospiterà le nuove segreterie che ora sono in via dei Caniana, e tutti gli uffici destinati agli studenti – Orientamento, Servizio allo studio, Internazionalizzazione – verranno trasferiti in via Fratelli Calvi. Gli spazi che si liberano in Caniana saranno destinati a docenti e studenti del campus giuridico-economico». Nei primi mesi del 2021 il Miur assegnerà ulteriori finanziamenti per le opere cantierabili nel 2022, «e siccome prevediamo che l'immobile di via Fratelli Calvi sarà cantierabile, concorreremo per liberare altre risorse destinate ad altre iniziative» continua Morzenti Pellegrini. In Caniana servono nuovi spazi per i due dipartimenti di Economia, studenti e docenti sono alle strette. «In dicembre approveremo il progetto preliminare di via Fratelli Calvi, che contiamo di vedere concluso nel 2022».

Lavori in corso nel chiostro minore di Sant'Agostino FOTO COLLEONI

I due cantieri in corso

Il contributo ottenuto dal Mur copre il 50% delle spese degli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle sedi universitarie di Sant'Agostino, polo umanistico, e Dalmine, polo ingegneristico. In Sant'Agostino si lavora per il recupero del chiostro minore e degli edifici che lo circondano, ultimo tassello per completare la riqualificazione dell'ex monastero. La biblioteca del polo umanistico sarà ampliata, nuovi uffici per i docenti e spazi per i dottorandi. L'intervento a Dalmine, anche questo in corso, riguarda invece il recupero dell'ex centrale Enel e la realizzazione di nuovi corpi edilizi da destinarsi a servizi e aule per il campus di Ingegneria.
Ca. Bl.

Le nuove facciate del Donizetti Effetto patchwork e cemento rosa

Lavori finiti
Ultimi ritocchi mentre in sala va in scena il Donizetti Opera. L'apporto di Italcementi

Ultimi ritocchi dentro e fuori il Teatro Donizetti, atto finale dei lavori di ammodernamento durati due anni. Mentre va in scena il Festival Donizetti Opera, che il pubblico può seguire in tv o sul web, si va completando nei dettagli l'intervento di recupero dello storico edificio.

All'esterno, rimossi pannelli e impalcature, balzano agli occhi gli esiti del lavoro fatto sulle facciate e sulla torre scenica. Si nota in particolare la nuova copertura «effetto patchwork» realizzata con la collaborazione di Italcementi, che al Donizetti è di casa essendo già intervenuta nel 1897 per realizzare i fregi e le pietre artificiali in cemento che decorano le facciate del teatro. Stavolta nei laboratori del Kilometro Rosso sono stati messi a punto pannelli in cemento utilizzati per ricoprire le facciate laterali dell'edificio e la torre scenica, che spicca sul retro dell'edificio.

Per il restauro del Donizetti gli studi di architettura Arassociati e Berlucchi, autori della ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia, hanno voluto ricomporre «la frammentarietà storica e tipologica dell'edificio» che negli anni è stato sottoposto a ripetuti interventi di ampliamento e restauro. Lo studio Berlucchi ha scelto di rivestire le facciate nel rispetto dei materiali tradizionali e degli interventi precedenti. Di qui la decisione di impiegare il cemento pigmentato prefabbricato, in cinque diverse gradazioni di rosa. I circa 800 pannelli in cemento sono il risultato di una ricerca portata avanti da Magnetti Building e dal Politecnico di Milano. Benché il loro spessore sia di soli 3,5 cm sono molto resistenti, tecnologicamente complessi e appositamente studiati per venire agganciati alla struttura esistente. Il microcalcestruzzo scelto, i.design Effix, è ampiamente utilizzato per la produzione di arredi e, più in generale, di elementi decorativi per l'elevata resa estetica. Impiegato come una pietra fusa, la sua fluidità e la notevole resa superficiale hanno garantito a questo prodotto la denominazione di «cemento per il design». L'impasto, che nasce bianco, è stato addizionato con pigmenti e ossidi per creare le cinque diverse colorazioni, «ottenendo una combinazione cromatica dei pannelli di rivestimento – spiegano da Italcementi – che dona al volume della torre scenica una propria identità, ne alleggerisce la monumentalità smussando il carattere crudo del cemento».

L'effetto è da qualche giorno sotto gli occhi di tutti. Toccherà aspettare ancora qualche tempo, invece, per ammirare da vicino gli interni del teatro, completamente rimesso a nuovo, dai palchi alle gallerie, dai locali di servizio alla biglietteria, dai bar alle sale musica e conferenze. L'emergenza sanitaria in corso ha rovinato la festa e ha fatto slittare l'apertura al pubblico del Donizetti. Per il momento dovremo accontentarci di qualche fotografia.

I pannelli in cemento che rivestono le facciate del teatro FOTO BEDOLIS

arrivati a fine anno la lettura di certe spese nel piano esecutivo di gestione 2020 del nostro comune lascia ?!?!?!?!?!

La lettura della delibera di giunta n. 125 del 29 ottobre u.s. approva la Variazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) relativo agli anni 2020-2022 (è la pubblicazione n.979 sull'Albo Pretorio). Arrivati a ottobre ormai le previsioni di spesa per i vari servizi e investimenti per l'anno in corso sono sicuramente certi. Noi abbiamo estrapolato dalle 54 pagine del PEG quelle voci che a nostro (modesto) avviso si prestano a qualche considerazione sul come la giunta Gamba – la maggioranza di centro sinistra di Vivere Insieme- governa il paese. Che scriviamo minuscolo perché siamo uno degli 8mila comuni italiani.

Il lettore "volenteroso" si prenda la briga di leggere la tabella allegata e non s'incazzi.
La prima cosa che balza all'occhio è che la maggioranza ha un suo programma e intende realizzarlo senza tener conto di quel che è accaduto nel corso dell'anno. Il covid19 come un banale temporale.
Una maggioranza che incassa nientemeno che 1,049 milioni di euro ex covid19 tra Stato regione ed altri enti pubblici. A seguire un regalo dello Stato di 900mila euro per la costruzione della palestra della nuova Rodari che arriverà con un anno di ritardo se non farà la fine dei cantieri della biblioteca e della new Rodari. Altri 420 mila euro provenienti da Regione e Stato.
E poi con debita allegria - segnati col quadratino viola messo di sbieco- di chi scopre un sacco di soldi nel portafoglio ecco che per gli impianti sportivi ci getta nientemeno che 2,150 milioni visto che doman l'altro gli stessi impianti sportivi finiranno nelle mani… indovinate di chi? della Polisportiva e del GS Marigolda: ci scommettiamo?!. La rielezione (forse) è assicurata. Senza contare che per gli impianti sportivi entreranno anche altri 480mila euro da contributi privati.
Non importa se il Comune di Curno non ha un edificio da destinare a scuola 0-6 anni: del problema si arrangino i privati e i genitori paghino le debite rette. E se i privati chiudono… semmai ci penseranno all'ultimo momento. Non importa se per gli anziani e la cultura la spesa, tranne la carità spicciola singolare ai primi, non spendano più di 50mila euro.

Prospetto delle principali spese nel piano esecutivo di gestione del Comune di Curno nel 2020

1	GETTONI DI PRESENZA AI CONSIGLIERI COMUNALI	1.500,00
2	UTENZE TELEFONIA PIAZZOLA ECOLOGICA	1.250,00
3	INDENNITA' SINDACO ED ASSESSORI	85.000,00
4	UTENZE TELEFONIA CENTRO POLIVALENTE	900,00
5	INDENNITA RISULTATO SAEGRETARIO COMUNALE	13.000,00
6	CABLAGGIO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON AVANZO AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	40.000,00
7	ACQUISTO NUOVO CENTRALINO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON AVANZO AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	30.000,00
8	ACQUISTO TABELLONI LUMINOSI PER TERRITORIO COMUNALE	32.818,00
9	ACQUISTO ATTREZZURE PER PROGETTI DI INNOVAZIONE (COMMA 4 ART. 113 D. LGS. 50/2016)	18.202,90
10	ONERI PER RIMBORSO SINISTRI	11.917,00
11	SERVIZI DIVERSI PER UFFICIO C.E.D.	77.657,60
12	UTENZE TELEFONIA SCUOLA PRIMARIA	10.000,00
13	UTENZE TELEFONIA SCUOLA SECONDARIA	5.500,00
14	UTENZE TELEFONIA IMPIANTI SPORTIVI	3.500,00
15	UTENZE TELEFONIA EDIFICI COMUNALI	20.000,00
16	SERVIZIO DI VIGILANZA PATRIMONIO COMUNALE	11.400,00
17	SPESE PER COLLEGAMENTI TELEMATICI VARI	3.310,00
18	IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE (finanziato con avanzo di amministrazione)	68.000,00
19	PRESTAZIONI DI SERVIZIO CIMITERIALI	118.580,00
20	UTENZE RISCALDAMENTO SCUOLA PRIMARIA	38.500,00
21	UTENZE ENERGIA ELETTRICA SCUOLA PRIMARIA	15.000,00
22	UTENZE RISCALDAMENTO SCUOLA SECONDARIA	19.500,00
23	UTENZE ENERGIA ELETTRICA SCUOLA SECONDARIA	12.000,00
24	UTENZE RISCALDAMENTO EDIFICI COMUNALI	75.942,18
25	UTENZE ENERGIA ELETTRICA EDIFICI COMUNALI	30.000,00
26	UTENZE ENERGIA ELETTRICA IMPIANTI SPORTIVI	58.000,00
27	UTENZE RISCALDAMENTO CENTRI SPORTIVI COMUNALI	16.300,00
28	CANONE AFFITTO CAPANNONE E ALTRI AFFITTI	25.000,00
29	AMPLIAMENTO PISTE CICLOPEDONALI	214.250,82
30	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI PRESSO CVI N. 1 FINANZIATO CON AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	289.885,75
31	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI PRESSO CVI N. 1 FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO AGLI INVESTIMENTI	226.512,25
32	IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA FINANZIATO CON ENTRATE DI PARTE CAPITALE PROPRIE	58.303,91
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISTA DI ATLETICA PRESSO CVI1 FINANZIATO DA AVANZO LIBERO	300.213,23
34	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	232.589,86
35	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA CONTRIBUTO R.L. DGR 313/2000 COVID-19 (CAP IN ENTRATA 233)	350.000,00
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO AGLI INVESTIMENTI 2019	130.000,00
37	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO IMMOBILE VIA DE AMICIS (FINANZ CON CONTRIB D. CRESCITA CAP 1102 E)	66.074,65
38	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA ROTATORIA DI VIA LECCO - VIA MARCHE	542.000,00
39	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI PONTE SAN PIETRO PER REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL QUISA	125.000,00
40	LAVORI DI REALIZZAZIONE ENTRATA BIBLIOTECA E PARCHEGGIO DI VIA IV NOVEMBRE	142.000,00
41	INTERVENTI SOCIALI AREA ANZIANI	33.740,72
42	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	40.000,00
43	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA TERZI (CAP IN ENTRATA)	480.000,00
44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI FINANZIATO DA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	337.879,38

Poi ci sono altre chicche. Per esempio l'affitto del capannone da un privato destinato ad usi comunali. Con quel livello di affitto ne potevamo comprare in dieci anni uno grande quasi il doppio.
Divertentissima anche la voce "oneri per rimborso sinistri" per 12mila euro. Il Comune ha una assicurazione non totale e quindi una parte dei danni li deve rimborsare direttamente. Certo è che 12 mila euro all'anno di franchigia vuol dire che i dipendenti comunali hanno scambiato le vie comunali per Vallelunga.

Il lettore presti attenzione anche alle righe gibollate col pallino rosso per una cifra prossima ai 300mila euro. Data la natura degli investimenti uno immagina che a monte vi sia un progetto globasle di digitalizzazione delle reti del comune, meglio se effettuato con alcuni progetti in concorrenza tra di loro (facciamo almeno cinque progetti?) e invece si scopre che questa enorme somma verrà –è stata spartita- in ennemila determinazioni che assegnano ad ennemila soggetti le forniture o la realizzazione degli impianti. Immaginate un'auto fabbricata da ennemila ditte differenti che capitano li per caso: di sicuro l'auto non partirà mai. Alla faccia della legge che prescriveva fino all'altro ieri che un lavoro della medesima natura non si poteva spartire in ennemila progettino- interventi per ridurre la concorrenza (e l'efficienza…).

Divertente anche leggere le somme delle spese per i consumi energetici (gibollati col quadratino blu vuoto all'interno) in cui spiccano i 150mila euro per il riscaldamento degli edifici comunali e le scuole (spesa per il metano: il segno dei 4 lobi blu) cui si aggiungono altri 115 mila euro per l'energia elettrica. Leggendo la tabella uno si domanda a che servono tutti i pannelli solari istallati sugli edifici e come mai –sia per il riscaldamento che per l'illuminazione- non si sia fatto un progetto integrato per cui attraverso i pannelli solari –magari ad orientamento girasoleci sia l'autosufficienza energetica.
Tra l'altro il Comune sia sugli edifici che nei perimetri dei suoi spazi potrebbe benissimo istallare altri girasoli e dotarsi di batterie. Invece si va avanti anche qui coll'idea della macchina fabbricata da ennemila ditte che non si conoscono nemmeno tra di loro. I pannelli solari negli edifici comunali sono entità separate dallo scopo per cui li hanno inventati: quei servono solo a fare determinazioni. Grani di rosario senza catenella che li tiene assieme.

L'immagine che esce da questo prospetto di spese-investimenti è quello di un Comune STRARICCO di risorse che le spreca massicciamente mettendo tra i suoi obiettivo panem et circenses e dimenticando la sostanza dei problemi che non si affronta con una generosa emanazione di determinazioni per fare la carità a chicchessia.
Si prendano per esempio in esame la condizioni di degrado degli edifici delle case popolari adiacenti la palazzina ASL.
Si prendano in esame lo stato di degrado dei pochi giardini pubblici dove ormai gli alberi – tutti piantati 30 40 50 anni or sono- sono ormai fuori scala ed anche pericolosi e andrebbe fatto un progetto generale di sistemazione di quelli.
Mai possibile che una maggioranza (+o-) di centro sinistra che ha governato il paese 3 volte su 4 negli ultimi quinquenni NON abbia mai piantato UN albero UNO?.
Mai possibile che non abbia mosso una pagina sul destino del c.d. giardino botanico?
Mai possibile che non abbia mai trovato un accordo per l'uso pubblico dello spazio dell'azienda regionale foreste che è lì "nudo e crudo" da ventanni?.
Mai possibile che alla Marigolda in 50 anni non siano riusciti a "ricucire" gli spazi verdi tra via Veneto fino alle ripe sotto l'uccellanda prossima al CVI2 con centro stesso?
Mai possibile che in mezzo secolo il Comune non abbia elaborato e destinato lo spazio per la stazione ferroviario e i sottopassi ai passaggi a livello per arrivare adesso nella situazione per cui tra 6-9 mesi potrebbero diventare dei muri invalicabili?.

E' insomma l'immagine di un paese di cicale cui piace divertirsi e governato da persone che non hanno la capacità di distinguere il quotidiano dal progetto sul futuro a meno che questo non consenta un incasso (politico elettorale) nell'immediatezza più vicina. Istallano i pannelli solari come se uno compresse una scarpa diversa una dopo l'altra senza domandarsi se non sia meglio disporre di un paio estive ed uno invernale anzichè ennemila scarpe diverse da un piede all'altro. La socialità è vista come una sequenza di regalie casuali a tappare il buco quotidiano. Gli anziani tranne una ridotta che non arriva al 5% sono abbandonati a se stessi. Giardini pubblici nemmeno a parlarne. Viabilità tra l'est e l'ovest nemmeno a parlarne: vedi sottopasso della SP470 col muro contro il quale i ciclisti vanno a spiaccicarsi. Non c'è UNA pista ciclabile che sia UNA che inizi da un punto ed arrivi in un altro punto col minimo di razionalità. "Spaghetti" (pedociclabili) sparsi dappertutto senza un costrutto che forse arriverà quando il paese li avrà congedati.

Nel consiglio comunale dei 28 ottobre –chissà perché con tre consiglieri presenti e gli altri a casa…- la sindaca ha rivendicato l'IMMANE lavoro compiuto dagli uffici nel corso dell'anno sotto la cappa del covid19. Alla sindaca Gamba ricordiamo un proverbio bergamasco: tutti i dottori sono uomini (e donne) ma non tutti gli uomini sono dottori. O uno milanese: ofelè fa ol to mesté!.